

L'ira di Francesco sui preti pedofili “Mi vergogno, incapaci di vedere”

Il Vaticano valuta provvedimenti sullo scandalo nella Chiesa di Francia. Macron: verità e risarcimenti

DOMENICO AGASSO
CITTÀ DEL VATICANO

Il tono della voce e lo sguardo del Papa si fanno cupi e angosciati quando scandisce che questo è «il momento della mia vergogna, della nostra vergogna». Non solo del Pontefice, o delle Sacre Stanze francesi, ma della Chiesa universale. Chi ha incontrato Francesco nelle ultime ore lo ha visto turbato per gli agghiaccianti risultati dell'inchiesta sulla pedofilia del clero di Francia, un drammatico insieme di crimini «di carattere sistematico» che da settant'anni devastano la vita di migliaia di bambini. Durante l'udienza generale, nel saluto ai fedeli di lingua francese, Bergoglio ha manifestato la sua vicinanza alle vittime, alla luce dei «numeri considerevoli» e impietoliti

si emersi dal rapporto della Commissione incaricata dai vescovi d'Oltralpe: 216.000 minori violentati dal 1950 a oggi da circa 3.200 preti pedofili; e il numero degli abusati sale a 330.000 con le aggressioni di laici che lavorano nelle istituzioni ecclesiastiche, come sagrestani, docenti nelle scuole cattoliche, responsabili di movimenti giovanili.

Dalle parole e dal viso del Papa traspare «tristezza e dolore per i traumi che hanno subito» le persone molestate, e poi «la mia vergogna, la nostra vergogna, per la troppo lunga incapacità della Chiesa di metterle al centro delle sue preoccupazioni». Francesco adesso incoraggia «i vescovi e i superiori religiosi a compiere tutti gli sforzi affinché drammi simili non si ripetano». Esprime ai sacerdoti in-

nocenti «paterno sostegno davanti a questa prova, che è dura ma è salutare», e invita i cattolici francesi «ad assumere le loro responsabilità per garantire che la Chiesa sia una casa sicura per tutti».

Le scosse di assestamento sono pesanti il giorno dopo il dossier-terremoto che ha devastato i Sacri Palazzi, la gente comune e le istituzioni francesi. Il presidente Emmanuel Macron sottolinea «lo spirito di responsabilità della Chiesa» che ha deciso «di guardare in faccia» allo scandalo. Ora però si augura che «il lavoro proceda in maniera lucida e pacifica. La nostra società ne ha bisogno. C'è bisogno di verità e di risarcimenti».

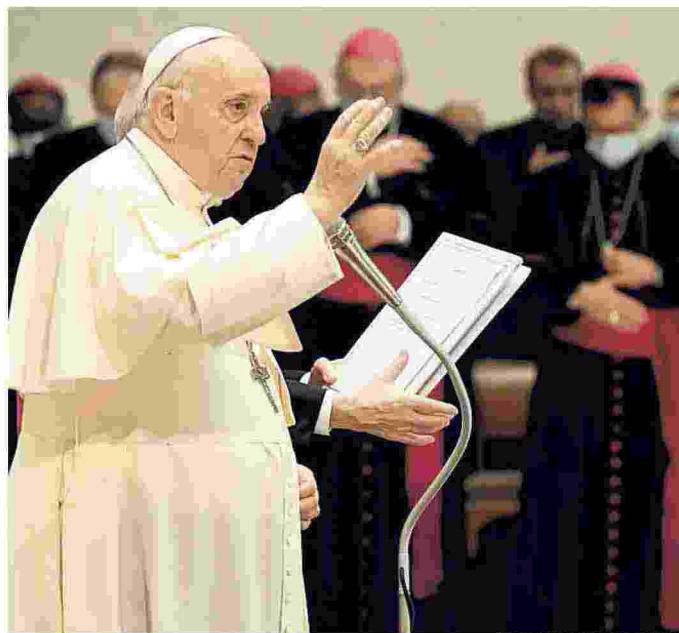
Sui prossimi passi da compiere si è già espresso il presidente della Conferenza episcopale monsignor Eric de

Moulins-Beaufort nell'intervista di ieri a *La Stampa*: «Saremo chiamati a decisioni necessarie su come prevenire gli abusi. Queste includono la formazione dei preti e la promozione di politiche per risarcire le vittime».

Inoltre dal Vaticano filtra che il report sarà analizzato anche Oltretevere, Papa compreso, per valutare i provvedimenti necessari.

Nel frattempo ieri Francesco si è riunito in un momento di preghiera silenziosa con quattro presuli transalpini, scrive *Vatican News*. Uno di loro, monsignor Emmanuel Gobilliard, assicura che adesso inizia «il tempo della conversione, di chiedere perdono e fare di tutto perché questa vergogna non si ripeta mai più». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Papa Francesco durante l'udienza generale in Vaticano

Secondo il report
sono 216 mila i minori
abusati dal 1950
da 3.200 sacerdoti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.